

# «Le primedonne hanno rivoluzionato il teatro d'opera»



La cantante e regista Stefania Bonfadelli FOTO MARIANA MOREIRA

**Il famoso soprano e regista Stefania Bonfadelli con il suo libro oggi al Ridotto**

## PIACENZA

● Stefania Bonfadelli ha una voce squillante, che lascia trapelare il suo passato «da primadonna, non da diva», precisa il soprano, che ha affrontato con successo mondiale non solo il palcoscenico in quanto cantante, ma anche come regista. Bonfadelli presenterà oggi alle ore 18.30 al Ridotto del Teatro Municipale, per la Giornata internazionale della Donna, il suo libro «L'opera delle primedonne. Vite straordinarie delle dive del belcanto» (Lindau, 138 pp, 16 euro), nell'ambito della rassegna, con ingresso libero, LibrinScena, che precederà il concerto de I Virtuosi del Teatro alla Scala.

**Il suo libro omaggia grandi dive del passato, che tuttavia lei racconta in tutta la loro modernità.**

«Volevo omaggarle così. Molte di queste primedonne sono state, per l'epoca in cui sono vissute, assolutamente moderne. Non solo, hanno proprio infranto il «soffitto di cristallo» e noi tutte, arrivate dopo,

dobbiamo loro moltissimo. Anche dal punto di vista interpretativo, oltre che per le scelte di vita».

**Tra le primedonne spicca Rosmunda Pisoni, che noi a Piacenza conosciamo bene, ma anche altre che sono una vera e propria scoperta.**

«Sì, c'è la Pisoni, che si esibì anche con il volto sfigurato. Ma ci sono anche Anna Renzi, che nel XVII secolo si impose come primadonna nell'epoca dei castrati, poi Lina Brunna Rasa, con problemi mentali ma grande protagonista, e Bianca Scacciati, che si rifiutò di cantare davanti al Duce e, per questo, fu costretta ad emigrare, ma non fece quel concerto perché non voleva farlo».

**Anche lei è stata una primadonna, poi è diventata anche regista. Non a tutte riesce, la Callas insegna...**

«Maria Callas, che adoro, era una diva. Io riesco a dirigere perché non la sono. Il mio bagaglio come cantante mi aiuta a spiegare ai cantanti quello che voglio da loro, insieme a loro, e lo stesso vale per la mia esperienza. Ma la regia si fa con una visione diversa. Sono capace di dirigere «Lucia» pur avendola cantata perché distinguo i ruoli».

**Eleonora Bagarotti**

